

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XI E XIV)	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 2
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
<i>In sede referente</i>	» 4
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 7
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	» 8
CONVOCAZIONI	» 12

AGRICOLTURA (XI) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1965, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente della XIV Commissione igiene e sanità*, DE MARIA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'Agricoltura e foreste, Antoniozzi, e per la Sanità, Volpe.

PROPOSTE DI LEGGE:

BARTOLE: «Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari» (594).

DE MARZI ed altri: «Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari» (718).

Il Presidente De Maria comunica che la Presidenza della Camera accogliendo una istanza della Commissione Sanità ha deferito alla competenza delle Commissioni riunite XI e XIV le proposte di legge in oggetto, in precedenza assegnate alle Commissioni riunite XI, XII e XIV. Ringrazia il Presidente della Camera per la decisione, che consentirà una più sollecita discussione ed approvazione dei provvedimenti, che sono stati ampiamente esaminati in seno al Comitato ristretto nominato nella seduta del 20 febbraio 1964.

I Relatori, De Leonardis per la XI Commissione e Gasco per la XIV Commissione, illustrano il testo predisposto dal Comitato ristretto, sottolineando che nel corso dei lavori, protrattisi per sedici sedute, sono stati ampiamente dibattuti alcuni complessi problemi, quali gli accordi per il settore agrario conclusasi nel 1964 tra i paesi aderenti alla C.E.E., la fissazione della percentuale di umidità nel pane e nelle paste alimentari, il miglioramento qualitativo della produzione delle paste alimentari secche mediante l'uso esclusivo della farina di grano duro, la genuinità e salubrità di prodotti alimentari di larghissimo consumo.

Il deputato Biaggi Nullo, già Relatore per la XII Commissione, si associa alle considerazioni svolte dai Relatori De Leonardis e Gasco ed auspica una sollecita approvazione del testo predisposto dal Comitato ristretto.

Dopo brevi interventi dei deputati Gombi, Biagini e Pala, che si soffermano sui problemi della pezzatura del pane, della percentuale di umidità e della farina integrale, e le repliche dei Relatori De Leonardis e Gasco, prendono la parola i Sottosegretari Antoniozzi e Volpe, i quali si dichiarano in linea di massima favorevoli al testo predisposto dal Comitato ristretto, riservandosi di presentare

emendamenti nel corso dell'esame degli articoli.

Le Commissioni riunite passano, quindi, agli articoli. I primi cinque articoli sono approvati nel testo del Comitato ristretto, con alcuni emendamenti formali presentati dal Sottosegretario Volpe.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1965, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

BOTTA: « Modifica dell'articolo 13 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1814, in materia di registrazione degli atti di compravendita degli autoveicoli » (*Parere alla VI Commissione*) (1781).

Il Presidente, in sostituzione del Relatore Cavallaro Francesco impegnato in altra Commissione, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, per il parere alla VI Commissione.

Dopo interventi dei deputati Milia e Sforza, la Commissione esprime parere favorevole con osservazioni.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni per il controllo delle armi » (2466).

Il Presidente ricorda che il disegno di legge venne già esaminato in sede legislativa nella seduta del 19 ottobre e fu rimesso all'Assemblea a richiesta del gruppo comunista.

Il Relatore Pennacchini si richiama alla propria relazione scritta già distribuita ai componenti la Commissione.

Il deputato Guidi interviene sostenendo che il disegno di legge non serve, nella sua strutturazione, a contenere le manifestazioni della delinquenza mentre può servire per un aggravamento dei poteri della polizia nei confronti dei cittadini. Ne esamina le implicazioni di carattere politico sia in relazione alle manifestazioni di terrorismo nell'Alto Adige, quanto ai delitti della mafia in Sicilia, e ricorda l'atteggiamento che i vari gruppi politici ebbero ad assumere durante le discussioni in merito.

Si rivolge particolarmente al partito socialista ricordando che il disegno di legge in esame viene a ricalcare la legge Scelba del 1948, che tanta risonanza negativa ebbe nel Paese. Afferma che questo disegno di legge non può essere considerato valido, in quanto si presenta privo di quel contorno di altre disposizioni di carattere sociale e organizzativo necessarie a renderlo un efficace mezzo di repressione della delinquenza: risulterebbe pertanto strumento di coartazione in mano alla polizia nei confronti delle libertà dei cittadini.

Il deputato Fortuna risponde all'intervento del deputato Guidi, sottolineando che le implicazioni di carattere politico emerse da tale intervento lo hanno indotto a rivedere sulla portata del disegno di legge, che egli stesso aveva sin qui valutato come strumento adeguato per fronteggiare la specifica recrudescenza della delinquenza comune. Deve riaffermare che, anche dopo questa rimediazione, non ha trovato motivi per mutare il suo giudizio.

Il deputato Reggiani invita la Commissione a considerare che questo disegno di legge è particolarmente diretto alla repressione della delinquenza comune in quanto l'aumento delle pene serve ad intimidire e svolge, di per sé stesso, una funzione sociale necessaria ad una ordinata convivenza civile.

Il deputato Spagnoli, a sua volta, precisa che il gruppo comunista intende riaffermare la sua posizione a difesa dello Stato, delle sue istituzioni, dei cittadini e dei loro diritti, ma che non vi può essere una identificazione tra Stato e Governo. Teme che con questo disegno di legge si possa arrivare (malgrado le assicurazioni del deputato Fortuna circa la funzione e gli scopi della delegazione del partito socialista al Governo) a situazioni deteriori, ben più gravi di quelle già lamentate durante il periodo del centrismo: vede nella denuncia dei ferrovieri scioperanti e dei vigili urbani un chiaro orientamento del centro-sinistra che autorizza le maggiori riserve. Conclude il proprio intervento affermando che il disegno di legge si sarebbe potuto discutere nei suoi articoli qualora fosse stato coordinato in un complesso di altri provvedimenti e non presentato come una legge che anticipa in parte la revisione organica del codice penale.

Il Relatore Pennacchini risponde agli interventi affermando che, a suo giudizio e nella sua coscienza, il disegno di legge tende soprattutto a colpire la delinquenza comune. Gli interventi dei deputati Guidi e Spagnoli lo

hanno indotto ad una ulteriore meditazione delle varie norme formulate nel provvedimento ed ha tratto la convinzione che, a parte alcune modifiche da apportare ai singoli articoli (che egli ha già condensato in alcuni emendamenti) il provvedimento stesso sia valido e necessario.

Da ultimo interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Minasi, il quale, riferendosi particolarmente a quanto detto dal deputato Guidi, contesta che il disegno di legge possa essere considerato strumento per la coartazione dei diritti dei cittadini e sintomo di una volontà di instaurare un qualche regime di polizia.

Successivamente la Commissione approva, con alcuni emendamenti proposti dal Relatore Pennacchini, i singoli articoli del disegno di legge, che dettano una serie di norme con le quali si prevedono la reclusione da tre mesi a sei anni e la multa da lire 300.000 a 2 milioni per coloro che illecitamente fabbricano, vendano o traffichino a qualsiasi titolo con armi da guerra o di tipo guerra, o parti di esse, oppure con munizioni, esplosivi, aggressivi chimici o altri congegni micidiali. La detenzione di queste armi e di questi esplosivi è punita con la reclusione da due a sei anni e con la multa da lire 200.000 a lire 2 milioni.

È prevista la pena della reclusione da uno a tre anni e la multa da lire 100.000 a lire 800.000 per coloro che trasgrediscano all'ordine di consegnare nei termini prescritti, le suddette armi.

Coloro che portano in luogo pubblico o aperto al pubblico queste armi, munizioni o esplosivi o aggressivi, sono puniti con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da lire 300.000 a 2 milioni. Inoltre, con la reclusione da tre a sei anni, sempre che il fatto non costituisca reato più grave, sono puniti coloro che, al fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine o attentato alla sicurezza pubblica, facciano scoppiare bombe o altri ordigni o materie esplodenti o esplodano colpi da arma da fuoco.

In ogni modo, le pene stabilite sono diminuite di due terzi quando si tratti di piccole quantità di munizioni, esplosivi o aggressivi chimici, o quando il fatto debba ritenersi di lieve entità.

Correlativamente alla portata di questa legge tutte le pene previste dal codice penale per le contravvenzioni alle norme concernenti le armi sono raddoppiate, fermo restando il

principio che l'arresto non può essere inferiore ai 15 giorni.

Il disegno di legge nelle sue ultime norme precisa che per i reati ivi previsti si procede a giudizio direttissimo e che non è punibile chi, entro trenta giorni dalla entrata in vigore della legge e prima dell'accertamento del reato, consegna le armi o parti di esse, le munizioni, gli esplosivi e gli altri congegni micidiali illegalmente detenuti.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Pennacchini di stendere relazione di maggioranza per l'Assemblea.

Il deputato Guidi, a nome del gruppo comunista, si riserva di presentare relazione di minoranza.

Il Presidente chiama a far parte del Comitato dei nove i seguenti deputati: Zappa, Presidente, Pennacchini, Guidi, Spagnoli, Breganze, Bisantis, Romeo, Reggiani e Fortuna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1965, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Caron.

PROPOSTA DI LEGGE:

BELCI ed altri: « Norme sull'utilizzazione delle somme stanziare nel fondo per le esigenze del Territorio di Trieste, ai sensi dei commi secondo e terzo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 » (*Parere della I Commissione*) (2431).

Dopo illustrazione del Relatore De Pascalis, la Commissione approva senza discussione l'articolo unico della proposta di legge nel seguente testo, risultante da talune modifiche suggerite, a nome del Governo, dal Sottosegretario Caron, sulle quali consente il Relatore:

« Il fondo consolidato per le esigenze del Territorio di Trieste previsto dal comma secondo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, può essere destinato — previo parere della Commissione prevista dal terzo comma dell'articolo 70 della legge medesima — per non più di un terzo all'esecuzione di programmi da realizzarsi in più anni finanziari e, comunque, non oltre il termine di durata del fondo stesso.

Il Commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione dei programmi di cui al comma precedente può assumere impegni anche a carico degli anni finanziari successivi a quello in corso e, comunque, non oltre il 1971, nei limiti indicati nello stesso precedente comma ».

In fine di seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto e risulta approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1965, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato al bilancio Caron.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1965, numero 1022, recante norme per l'incentivazione dell'attività edilizia » (*Parere alla IX Commissione*) (2701).

Il Relatore Curti Aurelio illustra ampiamente la portata e le finalità del provvedimento in esame, di cui condivide la impostazione generale, che si propone soprattutto finalità di incentivazione per l'attività edilizia. Dopo aver sottolineato che l'elevato numero di domande già presentate per la concessione dei mutui dimostra la buona accoglienza che i beneficiari delle provvidenze previste dal decreto-legge hanno tributato al meccanismo instaurato dal provvedimento stesso, conclude, rilevando che, per quanto attiene alla specifica competenza della Commissione bilancio l'articolo 16 del provvedimento pone la maggiore spesa a riduzione del fondo globale degli esercizi finanziari 1965 e 1966.

Il deputato Barca prospetta la necessità di un esame approfondito sotto il profilo economico generale del decreto-legge, sottoposto per la conversione al Parlamento. Riprendendo talune critiche sollevate dalla sua parte fin dal momento della emanazione del decreto-legge, denuncia il pericolo che le agevolazioni concesse diano luogo ad una situazione di attesa generalizzata di ulteriori e più estesi benefici anche in favore di categorie ora escluse dal disegno di legge, con la conseguenza di un arresto degli investimenti e di una aggravata stasi di tutta l'attività edilizia. Dopo aver sottolineato che le provvidenze previste si risolvono in una operazione non solo di nessuna efficacia, ma addirittura negativa ai fini

di una ripresa del settore, passa a prospettare quelli che, a suo avviso, potrebbero essere gli strumenti per ovviare agli inconvenienti denunciati (per esempio, più rigorosa determinazione dei soggetti e degli oggetti assunti come destinatari delle disposte agevolazioni, sì da non creare inutili e pericolose attese in coloro che risultano esclusi dalla applicazione del decreto-legge).

Il deputato Faiella rileva, preliminarmente, che il decreto-legge, soprattutto con le disposizioni contenute nel titolo II e riguardanti le agevolazioni creditizie per l'edilizia, costituisce di fatto una deroga ai principi ispiratori della legge 167, accantonando in tal modo l'unico strumento attualmente esistente per realizzare un ordinato sviluppo dell'attività edilizia e dell'espansione urbanistica. Afferma inoltre che il provvedimento in esame non si inquadra in alcun modo nella politica di programmazione che il Governo dice di voler portare avanti; anzi, esso capovolge addirittura certe linee ed indirizzi, consacrati anche nei documenti già presentati al Parlamento, rappresentando una inversione delle direttive di intervento nel settore dell'edilizia accolte nel piano Pieraccini. Richiama l'attenzione della Commissione sulla gravità del fatto che il decreto-legge introduce, per la prima volta nella nostra legislazione, una norma che qualifica il privato costruttore come selezionatore e dispensatore dei soggetti beneficiari delle agevolazioni creditizie e fiscali disposte con il provvedimento in esame. Eccepisce altresì sul ruolo analogamente assegnato agli enti finanziatori cui è rimessa, per altro verso la scelta discrezionale dei beneficiari delle agevolazioni creditizie; pur riconoscendo che le modifiche introdotte dal Senato su questo punto consentono una certa limitazione alla discrezionalità delle banche, rileva come in questo caso per la prima volta la concessione delle agevolazioni non avverrà sotto il diretto controllo dei pubblici poteri. Per quanto riguarda la copertura finanziaria, ritiene che l'articolo 16 del provvedimento sia estremamente lacunoso, in quanto non sono ivi specificamente indicate le voci del fondo globale a riduzione delle quali viene posta la maggiore spesa implicata a carico dell'anno finanziario in corso: su tale punto sollecita delucidazioni e chiarimenti da parte del rappresentante del Governo. Chiede infine che la Commissione bilancio acquisisca il parere della Commissione finanze e tesoro sulla prospettata questione degli enti finanziatori, prima di definire il proprio parere sul disegno di legge di conversione; chiede d'altra parte che il Mini-

stro del bilancio sia invitato a fornire alla Commissione i doverosi e necessari chiarimenti sulle linee generali informatrici del decreto-legge in esame.

Interviene quindi nella discussione il deputato Ferri Giancarlo, il quale ribadisce i rilievi già sollevati dai deputati Barca e Failla, confortandoli con numerosi esempi e riferimenti a situazioni ferritorialmente definite e a casi particolari. Riprendendo le considerazioni svolte dal Relatore a proposito delle domande già presentate per la concessione dei mutui, ritiene che sarebbe estremamente interessante se il Ministro del tesoro portasse a conoscenza della Commissione la consistenza e la qualificazione delle domande di contributi. Condivide le critiche sollevate dal deputato Failla sulla discrezionalità concessa alle banche per la concessione dei contributi e definisce questo come un procedimento assolutamente del tutto inusitato e affetto inadeguato ai fini e ai caratteri dell'intervento pubblico nell'economia. Qualche considerazione svolge altresì a proposito della accertata contrazione dell'attività di investimento edilizio, che attribuisce alle carenze del decreto-legge in esame. Richiama infine l'attenzione della Commissione sull'articolo 6, che pone le banche al riparo da ogni eventuale rischio e che comporta la eventualità di nuovi ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato per la garanzia concessa alle banche sui mutui, oneri la cui misura risulta indeterminata e a fronte dei quali il decreto-legge non esplicita alcuna copertura finanziaria.

Il deputato Biasutti ritiene che il decreto-legge per la incentivazione dell'attività edilizia, pur non risolvendo in via generale e definitiva il problema della casa per tutti, rappresenta un necessario e indispensabile intervento dello Stato in un settore attualmente in crisi. Dopo aver dichiarato irrituale la richiesta del deputato Failla di conoscere preventivamente il parere della Commissione finanze e tesoro, conclude ribadendo il proprio consenso al provvedimento in esame, di cui condivide la impostazione e la indicazione di copertura, che utilizza somme accantonate sul fondo globale.

Il deputato Raucci lamenta che un provvedimento così importante come quello in esame sia affrontato attraverso una discussione del tutto particolare e limitata, nella quale i gruppi di maggioranza non hanno ritenuto di dover approfondire i gravi problemi di merito oltreché di copertura finanziaria sollevati dalla opposizione. Ritiene che

le provvidenze di cui al decreto-legge non presentino carattere aggiuntivo, in quanto il provvedimento si richiama anche ad enti ed istituti che normalmente investono nel settore edilizio. Per quanto riguarda le conseguenze finanziarie, riferisce il proprio contrario avviso sulla indicazione di copertura, che, tra l'altro, sarebbe carente in riferimento agli eventuali oneri discendenti dalla garanzia dello Stato sui mutui concessi dagli istituti finanziari.

Il deputato Sullo chiede di sapere se, prima di disporre i proposti nuovi stanziamenti per le agevolazioni creditizie a favore della edilizia popolare, il Governo può assicurare che il sistema bancario e del credito ha provveduto al finanziamento delle iniziative assistite dal contributo dello Stato in base alla legge 4 novembre 1963, n. 1460, anche e soprattutto per ciò che riguarda le cooperative. Chiede altresì se il sistema creditizio può essere in grado, nell'attuale condizione, di intervenire efficacemente e con immediatezza per garantire l'attuazione del nuovo programma di edilizia popolare per circa 200 miliardi di lire, nonché un volume di mutui ammessi alle agevolazioni del titolo secondo previsto dell'ampiezza di 500 miliardi di lire. Chiede, infine, quale sarà lo scaglionamento presumibile degli interventi creditizi, distinti per impegni e per erogazioni, in ciascuno degli esercizi 1965, 1966 e 1967.

Il deputato Anderlini lamenta che l'articolo 7 del provvedimento nello stabilire gli organi che provvedono alla ripartizione territoriale e fra le categorie dei contributi nonché alla determinazione delle somme da assegnare agli istituti di credito, non preveda l'intervento del Ministero del bilancio ovvero del Comitato interministeriale per la programmazione economica, organi chiamati a sovrintendere a una politica di sviluppo territorialmente equilibrata.

Il Presidente La Malfa, replicando alle richieste avanzate dal deputato Failla, chiarisce che la definizione del parere della Commissione bilancio è indipendente da qualsiasi valutazione che la Commissione finanze e tesoro vorrà dare alla questione relativa al ruolo riservato dal decreto-legge agli enti finanziatori. Quanto alla richiesta di chiarimenti da parte del Ministro del bilancio, ricorda che è presente alla seduta il Sottosegretario Caron, il quale potrà fornire ogni eventuale delucidazione che verrà richiesta a proposito del meccanismo di incentivazione previsto e delle linee generali di politica econo-

mica ispiratrici del provvedimento in esame. Per quanto riguarda i quesiti formulati dal deputato Sullo, ritiene che questi riguardino aspetti di ordine tecnico del provvedimento e che pertanto esulino dalla competenza della Commissione bilancio. Si impegna comunque di trasmettere tali quesiti alla Commissione di merito, perché questa possa tenerli nella dovuta considerazione nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione.

Il Relatore Curti Aurelio, replicando agli intervenuti nella discussione, tiene a ribadire la validità del decreto-legge quale strumento di incentivazione di un settore economico attualmente in crisi. Circa le preoccupazioni adombrate dal deputato Barca di un immobilizzo di tutta l'attività edilizia in attesa di nuove ulteriori provvidenze, afferma che tale tesi non è suffragata da elementi obiettivi e ricorda che il mercato edilizio è un mercato stagnante, al quale il decreto-legge si propone di far accedere una massa di clienti che ne sarebbe altrimenti rimasta ancora esclusa. Richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che il provvedimento contiene numerose disposizioni che consentono una facile individuazione dei beneficiari delle provvidenze e delle agevolazioni creditizie. Contesta l'affermazione di una pretesa deroga alle disposizioni della legge n. 167 e dichiara che questa conserva in pieno la sua validità ed a riprova di ciò cita l'articolo 2 del decreto-legge. Non condivide le critiche sollevate dall'opposizione a proposito di un intervento diretto dello Stato a favore dei costruttori e della scelta discrezionale dei beneficiari operata dagli enti finanziatori: nell'uno e nell'altro caso si è voluto semplicemente realizzare uno snellimento delle procedure per la concessione dei mutui. A proposito della garanzia assicurata dallo Stato agli enti finanziatori e degli oneri conseguenti ricorda che, in tutti i casi analoghi occorsi nella legislazione degli anni scorsi, non si è mai proceduto ad una esatta determinazione in testi di legge dei riflessi conseguenti alle garanzie assunte dallo Stato, né è stata mai formulata copertura finanziaria al riguardo.

Il Sottosegretario Caron invita la Commissione a definire sollecitamente e in modo positivo il proprio parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge per l'incentivazione dell'attività edilizia. Ritiene che le categorie dei beneficiari siano sufficientemente individuate dal provvedimento, soprattutto dopo le modifiche introdotte dal Senato all'articolo 8.

Circa la copertura finanziaria, precisa che le voci del fondo globale, a riduzione delle quali è posta la maggiore spesa implicata a carico dell'anno finanziario corrente sono quella relativa al limite di impegno per la concessione di contributi a favore dell'edilizia economica e popolare (825 milioni) e quella concernente gli interessi sui certificati di credito da emettere per l'assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti da gestioni di ammasso (675 milioni).

Il deputato Failla ritiene non soddisfacenti i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo e insiste sulla necessità di una integrazione dell'articolo di copertura per includervi l'espresso riferimento agli specifici accantonamenti sul fondo globale da sacrificare per dar luogo alla nuova spesa proposta.

Dopo ulteriori interventi dei deputati Barca, Raucci, Barbi, Galli, nonché del Relatore Curti Aurelio, il Presidente La Malfa, a riguardo della contestazione opposta alla indicazione di copertura relativa al maggior onere a carico dell'esercizio 1965, chiarisce che la indicata riduzione del fondo globale non potrebbe recare anche la specificazione, nel testo del provvedimento legislativo, delle singole voci che si intende pretermettere per fare spazio alla nuova spesa: infatti i provvedimenti legislativi in corso inclusi negli appositi elenchi annessi allo stato di previsione della spesa del Tesoro hanno il significato di un programma di priorità legislative esposte dal Governo al Parlamento a specifica del fondo globale, ma non rivestono la forma e perciò non determinano il vincolo di un testo legislativo; possono pertanto risultare mutati da una diversa intenzione programmatica esposta non in forma di iniziativa legislativa dal Governo e comunque fatta propria dal Parlamento.

Il Presidente chiarisce altresì che, accogliendo tale soluzione, il Parlamento non rimette affatto al Governo la scelta delle voci da includere o sopprimere nel fondo globale 1965, poiché dovrà essere sempre il Parlamento a dar corso ed approvare quelle iniziative legislative promosse dal Governo per le quali è accantonata la copertura sul fondo globale ovvero che rinviino a questo per la rispettiva copertura, ancorché inizialmente non incluse nei rispettivi elenchi.

Successivamente, su proposta del Relatore Curti Aurelio, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge e di trasmettere alla competente Commissione di merito i quesiti proposti dal deputato Sullo.

La Commissione delibera, altresì, di rinviare alla seduta di domani, mercoledì 27 ottobre, l'esame degli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1965, ORE 9,20. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* → Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1965, n. 1022, recante norme per l'incentivazione dell'attività edilizia » (*Parere alla IX Commissione*) (2701).

Il Presidente Vicentini, nella sua qualità di Relatore, illustra il disegno di conversione del decreto n. 1022, che si riallaccia a provvedimenti già in precedenza adottati in favore dell'attività costruttiva e intende inoltre porsi, stante la grave recessione del settore edilizio, quale strumento per un intervento relativamente rapido e tale da consentire una messa in moto di capitali dell'ordine di 500 miliardi atta a sbloccare la stasi del settore. Passando a trattare gli aspetti che più direttamente investono la competenza della Commissione, illustra le caratteristiche dei mutui edilizi garantiti dallo Stato (nella misura del 44 per cento) per il rimborso dei capitali a copertura della differenza fra il costo effettivo della operazione bancaria e l'onere a carico dei mutuatari. Sottolinea come i mutui, destinati per il 25 per cento al mercato dell'invenduto e per il 75 per cento all'incentivazione diretta di nuove costruzioni, presuppongano ben definiti requisiti oggettivi e soggettivi per i mutuatari, come i mutui stessi risultino coperti da garanzia statale per gli istituti mutuanti anche nel caso di successiva decadenza dei requisiti prescritti dal decreto. Osserva che nessuna innovazione qualitativa emerge sotto il profilo fiscale in quanto il decreto estende alle nuove costruzioni previste dal titolo secondo le vigenti norme sull'edilizia agevolata nonché quelle previste dal « superdecreto » (esenzione venticinquennale dalle imposte erariali e dalle sovraimposte comunali e provinciali sui fabbricati, e riduzione e per talune categorie di soggetti esenzione, dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione). Con-

clude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sul disegno di conversione.

Il deputato Raffaelli, intervenendo nella discussione, contesta sotto il profilo formale l'opportunità del ricorso al decreto ed osserva, nel merito, che il decreto tende a ricostruire per le imprese i livelli di profitto dell'ultimo decennio in vista di uno sblocco dei fitti auspicato dalle imprese costruttrici; sottolinea che il provvedimento accrescerà il divario fra il fabbisogno di case accessibili e il volume di costruzioni non accessibili per i loro costi; dopo aver criticato le deroghe alle norme relative ai piani zionali conclude dichiarando che la sua parte non è contraria a che affluiscano 500 miliardi all'edilizia bensì alla direzione che tale massa di capitali ha assunto, quella volta ad incentivare esclusivamente il profitto delle imprese. Chiede infine che nell'espressione del parere si suggerisca alla Commissione di merito di fissare per il titolo primo che i contributi vadano per il 50 per cento agli istituti « pubblici » e per il 50 per cento alle cooperative; di stabilire un impegno per i finanziamenti che conseguiranno alla assegnazione del contributo e di stabilire altresì, contestualmente, l'impegno di compensare gli Enti locali per le minori entrate.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Belotti contesta che il quadro emergente dall'intervento del deputato Raffaelli corrisponda alla realtà. Sottolinea come l'intervento abbia una funzione antirecessiva in una crisi che non colpisce solo le imprese ma anche i lavoratori. Ribadisce che i criteri di ripartizione territoriale e fra soggetti escludono in maniera tassativa che il decreto sia volto alla pura ricostruzione del profitto d'impresa e ricorda che non soltanto le imprese sono state ascoltate, ma altresì i rappresentanti dei lavoratori, tramite il C.N.E.L. Sottolinea infine gli obiettivi del decreto che si pone quale strumento volto alla ripresa dell'attività direttamente produttiva del settore.

Il deputato Angelino richiede che tutti i finanziamenti vengano riservati all'edilizia sovvenzionata, sottolinea la tardività di un intervento anticongiunturale per una crisi già profilatasi almeno dal 1963, lamenta l'eccessiva discrezionalità attribuita alle banche e nega che lo *slogan* molto propagandato della « casa per tutti » corrisponda minimamente alla sostanza del provvedimento.

Il deputato Lenti si sofferma in particolare modo sui problemi relativi alla finanza locale osservando come le mancate innovazioni qualitative si traducano però in effettive minori

entrate per i comuni, minori entrate per altro non quantificabili; osserva come gli effetti collaterali dell'intervento restino indefiniti e giudica, nelle condizioni date, impossibile per la Commissione l'espressione di un parere. Sottolinea comunque la necessità di un impegno del Governo al fine di compensare gli enti locali per il minor gettito.

Il deputato Malfatti Francesco osserva che, da un punto di vista formale, nessuno dei motivi di necessità e urgenza (catenaccio fiscale o daziario, calamità pubblica, tumulto) ricorrono per il decreto in esame; quanto alla sostanza nega che, anche con i calcoli più ottimistici per i quali i vani annui costruibili ascenderebbero a 183.000, il provvedimento sfiori neppure da lontano l'obiettivo del programma indicato nella politica del piano; segnala le deroghe alle leggi 167 e 408 e sostiene che il problema della casa è risolvibile nella riforma urbanistica la quale non può essere surrogata da interventi puramente quantitativi sulla domanda effettiva.

Il deputato Bassi osserva che i deputati dell'opposizione hanno sottovalutato gli aspetti positivi del provvedimento. Nega che le provvidenze per il settore dell'inventuto, limitate dai requisiti oggettivi, mirino a risolvere la situazione di 2.500 miliardi di immobilizzo e a ricostruire integralmente la liquidità delle imprese. Il provvedimento agisce in due direzioni: fa assumere una nuova tipologia all'attività costruttiva ed allarga il mercato dei possibili acquirenti. La parte più importante del provvedimento è quella che anticipa la riforma nell'ambito del credito fondiario, elevando il « tetto » dei mutui dal 50 al 75 per cento, i tempi di ammortamento da 20 a 25 anni, abbassando contemporaneamente il tasso di interesse.

Il deputato Marzotto si associa ai rilievi già mossi in rapporto alla opportunità del ricorso al decreto e sottolinea la contraddittorietà di una politica edilizia che con la minaccia dell'esproprio generalizzato, il blocco di aree previsto dalla legge 167, contrasta con le finalità di incentivare la produzione. Lamenta che la falsa speranza suscitata nell'opinione pubblica di « una casa gratis per tutti » favorirà l'astensione dal ricorso al mercato normale aggravando quindi la crisi del settore.

Il Presidente Vicentini risponde quindi alle obiezioni mosse in rapporto ai problemi della finanza locale osservando come l'incremento edilizio favorirà maggiori introiti per le quote non esentate dall'imposta di costruzione; sottolinea inoltre come i soggetti esentati

siano proprio quelli fruitori delle agevolazioni per l'edilizia sovvenzionata che i deputati intervenuti intendono difendere e promuovere. Conclude invitando ancora la Commissione ad esprimere parere favorevole alla Commissione di merito.

La Commissione delibera quindi a maggioranza di esprimere parere favorevole sul disegno di conversione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1965, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Intervengono il Ministro dei lavori pubblici, Mancini e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1965, n. 1022, recante norme per l'incentivazione dell'attività edilizia » (*Approvato dal Senato*) (2701).

Il Presidente ricorda anzitutto che l'esame del provvedimento fu sospeso anche per dar modo alla Commissione Bilancio ed alla Commissione Finanze e Tesoro di esprimere su di esso il parere richiesto e fa rilevare che, a norma del Regolamento, l'esame di un provvedimento in sede referente deve necessariamente avere carattere preparatorio rispetto alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea, senza peraltro che, anche nella sede suddetta, la volontà dei gruppi di minoranza possa prevalere su quella dei gruppi di maggioranza.

Il deputato Busetto rileva che i gruppi di maggioranza e di minoranza debbono ambedue portare il proprio contributo nella discussione parlamentare e che, in tale quadro, anche l'ostruzionismo ha un suo preciso significato quando esso è inteso ad impedire l'approvazione di provvedimenti che coinvolgono rilevanti questioni di principio.

Dopo una ulteriore messa a punto del Presidente Alessandrini, interviene, sul merito del disegno di legge, il deputato Degan, che dopo aver rilevato come il provvedimento sia diretto a consentire un superamento dell'attuale situazione di crisi nel settore dell'edilizia nel più ampio quadro di una politica diretta ad assicurare a tutti i cittadini un'abitazione, conformemente al disposto

costituzionale, dichiara di non condividere le critiche formulate in merito al ricorso al decreto-legge, adottate nel rispetto delle condizioni e delle procedure definite dall'articolo 77 della Costituzione. Afferma quindi che la crisi nel settore edilizio, oltre ad avere carattere ciclico, deriva anche da caratteristiche strutturali del settore e che il provvedimento in esame tende in particolare ad incentivare l'edilizia residenziale, anche se dovranno essere successivamente assunti ulteriori provvedimenti in materia. Conclude rilevando che il titolo II del decreto-legge deve essere considerato come un esperimento di un nuovo tipo di intervento pubblico nel settore, anche dal momento che vi sono molti cittadini i quali desiderano acquisire la disponibilità di un'abitazione già costruita, giustificandosi con il tipo particolare di intervento il diverso riferimento alla legge 18 aprile 1962, n. 167, fatto dal titolo stesso rispetto a quello operato nel titolo I.

Il deputato Fortini esprime una valutazione positiva sul provvedimento ed afferma che esso contribuirà ad una incentivazione dell'attività edilizia e dei settori collaterali, attività che è risultata ostacolata anche dalla incertezza relativa ad una nuova disciplina urbanistica.

Il deputato Greggi afferma che il provvedimento in esame, se contribuirà a soddisfare una parte delle aspettative in ordine alla disponibilità di abitazioni ed a incrementare l'occupazione operaia, tuttavia non servirà a risolvere completamente il problema dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia, rendendosi a tal fine necessaria l'assunzione di provvedimenti più organici e rispetto ai quali quello attualmente in discussione può avere solo carattere preparatorio. Contesta quindi che vi siano abitazioni invendute per un valore così alto come quello indicato da taluni ed afferma che il provvedimento potrà consentire un potenziamento nel mercato edilizio, a condizione che non si pervenga ad un vincolo tassativo degli investimenti nell'ambito dei piani di zona di cui alla legge n. 167, ciò che condurrebbe a ritardare di alcuni anni gli investimenti stessi. Sottolinea infine l'esigenza di stabilire precisi criteri in ordine alle condizioni necessarie per beneficiare delle provvidenze recate dal provvedimento, tenendo anche conto delle esigenze di natura sociale; rileva la possibilità che l'attesa di ulteriori provvedimenti nello stesso senso determini un freno alla domanda di abitazioni ed afferma che il titolo II consentirà, attraverso un esame

delle domande presentate, di accertare l'esatta consistenza della domanda presente sul mercato delle abitazioni, ciò che del resto corrisponde al carattere sperimentale delle disposizioni contenute nel titolo stesso.

Il deputato Calvetti afferma che il provvedimento consentirà una ripresa dell'attività edilizia e dell'occupazione operaia anche nei settori collaterali e riferisce che esso è stato accolto con largo favore dall'opinione pubblica, anche in relazione ai suoi scopi di ordine ampiamente sociale. Sottolinea quindi l'esigenza di provvedimenti idonei a consentire alle categorie meno abbienti di disporre di un'abitazione, con l'aiuto dell'intervento pubblico, eventualmente ricorrendo anche a criteri più drastici per quanto concerne i requisiti a ciò necessari e stabilendo particolari modalità che valgano ad indirizzare il risparmio dei singoli verso la disponibilità di un'abitazione e conclude rilevando la necessità che i contributi dello Stato alle cooperative edilizie siano concessi in base alla data di costituzione delle cooperative stesse.

Il deputato Cetrullo chiede preliminarmente al Governo di precisare se l'Istituto di credito edilizio rientri tra quelli indicati nell'articolo 4 del decreto-legge, quale risulta nel testo modificato dal Senato.

Il Sottosegretario De' Cocchi chiarisce che l'Istituto in questione si trova attualmente in una particolare situazione transitoria di agibilità che non consente di dar risposta sul momento al quesito proposto.

Il deputato Cetrullo insiste sulla necessità di risolvere il problema da lui sollevato e, pur dichiarandosi, anche a nome della sua parte politica, favorevole all'approvazione del provvedimento, sottolinea la necessità di stabilire in misura fissa il contributo di cui all'articolo 6 del decreto-legge, quale risulta modificato dal Senato, anche al fine di determinare il costo effettivo delle operazioni. Afferma quindi che il provvedimento in esame costituisce un arretramento rispetto a quanto disposto da leggi precedenti in materia di intervento pubblico nel settore dell'edilizia abitativa, e che non potrà consentire alle categorie meno abbienti di accedere alla proprietà della casa, dati gli attuali prezzi di mercato; sollecita quindi un ulteriore finanziamento della legge 2 luglio 1949, n. 408. Conclude rilevando la opportunità di procedere all'approvazione del provvedimento in esame, pur criticando il ricorso allo strumento del decreto-legge.

Il deputato Cucchi, anche a nome della sua parte politica, si dichiara favorevole al-

l'approvazione del provvedimento, anche in relazione all'attuale situazione nel settore dell'edilizia ed alla necessità di incrementare l'attività nel settore stesso. Ritiene, per altro, che l'intervento pubblico in tale settore non può limitarsi a provvedimenti di natura finanziaria, rendendosi invece necessario il ricorso a misure (quali il ricorso ad una nuova legislazione urbanistica) che incidano anche sugli altri aspetti della crisi. Dopo aver rilevato la necessità di eliminare le attuali incertezze sia per quanto concerne le preannunziate nuove norme urbanistiche, sia per quanto riguarda il problema delle locazioni urbane, dichiara di concordare sulla esigenza di destinare una parte dei fondi stanziati all'acquisto di abitazioni già costruite, mantenendo inalterate le caratteristiche delle abitazioni stesse quali sono indicate nel provvedimento in discussione. Conclude negando che il provvedimento stesso favorisca i costruttori, prospettando la necessità di risolvere il problema che si presenterà nel caso di unità immobiliari parzialmente alienate dai costruttori e raccomandando al Governo di accelerare i tempi di applicazione del provvedimento stesso.

Il deputato Di Nardo afferma di non condividere tutte le critiche mosse al titolo II del provvedimento, con il quale si tende a risolvere, nell'ambito dei mezzi finanziari disponibili, l'attuale stasi nelle contrattazioni sul mercato edilizio ed afferma che il provvedimento in discussione, anche se ha carattere transitorio e non è privo di imperfezioni e lacune, presenta tuttavia, sul piano generale, un aspetto positivo in quanto espressione di una volontà politica di avviare a soluzione il problema della casa. Rileva quindi che il provvedimento stesso affronta il problema della frammentarietà dell'intervento pubblico nel settore edilizio; richiama alla impossibilità di arrestare l'intero processo produttivo in attesa di una integrale applicazione della legge n. 167, che precluderebbe ogni intervento immediato, e sottolinea l'esigenza di una maggiore speditezza nello svolgimento delle procedure.

Il Presidente comunica che la VI Commissione ha espresso parere favorevole sul provvedimento e sospende la seduta fino alle ore 15.

(La seduta, sospesa alle ore 11,40, riprende alle ore 15,10).

Il Presidente dà lettura del parere espresso dalla Commissione Bilancio e dei quesiti formulati dal deputato Sullo, sui quali

la Commissione stessa ha chiesto di essere raggiunta.

Il deputato Busetto rileva preliminarmente che il provvedimento in esame ha suscitato perplessità anche tra i gruppi di maggioranza in quanto non affronta le cause strutturali della crisi del settore edilizio, intervenendo anzi, sotto taluni aspetti, ad aggravare tale situazione. Afferma quindi che con le disposizioni contenute nel titolo II del decreto-legge si opera un potenziamento del meccanismo speculativo già in atto, al di fuori di una adeguata politica urbanistica e svuotando anzi di contenuto la legge 18 aprile 1962, n. 167. Sottolinea che la sua parte politica, muovendo da un tale ordine di considerazioni, vuole apportare un fattivo contributo al fine di migliorare il provvedimento. A suo avviso, il sempre più frequente ricorso in questi ultimi tempi allo strumento del decreto-legge da parte del Governo, è espressione di una spinta autoritaria diretta a vanificare una programmazione democratica, e nello stesso tempo indica una crisi nei rapporti tra Governo e maggioranza parlamentare: in particolare, non si giustifica la emanazione del decreto-legge n. 1022 mancando ogni seria ragione di urgenza. Conclude rilevando che il decreto-legge non ha finora prodotto alcun effetto pratico e che quindi nessun obiettivo inconveniente potrebbe derivare dalla sua mancata conversione e successiva presentazione di un disegno di legge che assuma lo stesso oggetto e nella cui formulazione sia tenuto debito conto delle diverse esigenze prospettate durante la discussione parlamentare.

Il deputato Todros, dopo aver sottolineato che dalla discussione fin qui svoltasi è emersa la sussistenza di talune perplessità riguardo al provvedimento da parte degli stessi deputati della maggioranza, rileva che il provvedimento stesso presenta una serie di contraddizioni derivanti dalla impossibilità da parte del Governo di assumere un indirizzo univoco in materia, date le incertezze esistenti nell'ambito degli stessi gruppi della maggioranza parlamentare. Rileva quindi che il provvedimento non contiene alcun elemento nuovo rispetto alla normativa già esistente, mentre si rende necessario il perseguimento di un nuovo indirizzo politico nel settore, che comporti una incentivazione dell'intervento pubblico, per soddisfare le esigenze delle categorie meno abbienti e che, nello stesso tempo, impedisca all'intervento privato di svolgersi al di fuori di ogni politica di programmazione e di aggravare ulte-

riormente la crisi delle infrastrutture. Afferma poi la necessità di operare scelte precise in merito alla destinazione degli investimenti pubblici, nel quadro di uno sviluppo programmato e ordinato del settore: il provvedimento in esame rappresenta un arretramento in tal senso e crea solo illusioni in molti cittadini mentre conduce a sperperare le risorse disponibili. Critica poi la mancanza di ogni meccanismo diretto ad eliminare la speculazione sulle aree edificabili ed afferma che il provvedimento in esame consentirà solo un limitato incremento dell'occupazione operaia, mentre da una parte provocherà un arresto della domanda presente sul mercato delle abitazioni e dall'altra sosterrà la domanda di un particolare tipo di alloggi destinati alle categorie più abbienti e consentirà una serie di facili speculazioni da parte dei costruttori edili che potranno profittare di quanto previsto nel titolo II. Conclude affermando che il riferimento alla legge 18 aprile 1962, n. 167, è privo di ogni significato concreto, mentre si renderebbe necessaria una precisa volontà politica del Governo e dei gruppi della maggioranza nel senso della applicazione della legge stessa e propone di destinare i fondi stanziati con il titolo II all'edilizia popolare; propone altresì che le decisioni in ordine alla concessione dei mutui vengano assunte dagli organi pubblici e non dagli Istituti di credito.

Il deputato Beragnoli afferma che il provvedimento in esame costituisce la riprova di una involuzione della politica di centro-sinistra, una volta che non sono stati affrontati i problemi di struttura nel settore edilizio e non viene impedita la speculazione sulle aree edificabili. Rileva a tale proposito che, cedendo alle pressioni degli speculatori, non si è dato finora seguito all'impegno più volte assunto dal Governo di presentare al Parlamento il disegno di legge sulla nuova disciplina in materia urbanistica, mentre le modifiche introdotte alla legge n. 167 hanno contribuito a svuotarla di ogni contenuto. A proposito dell'applicazione della legge stessa, rileva che non solo è mancata una volontà politica in tal senso, ma che sono anche stati proposti una serie di ostacoli da parte degli organi periferici dello Stato, mentre non trovò a suo tempo il consenso del Governo la proposta formulata dalla sua parte di costituire un fondo di rotazione a disposizione dei comuni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione nell'ambito dei piani di zona. Conclude affermando che il problema della casa potrà trovare soluzione solo nel quadro

di un nuovo assetto urbanistico e non attraverso il ricorso a provvedimenti come quello in discussione che suscitano solo inutili aspettative nei ceti meno abbienti, che non sono concretamente in grado di sopportare gli oneri previsti per acquisire la disponibilità di un alloggio.

Il deputato Guarra critica il ricorso al decreto-legge per l'emanazione di un provvedimento anticongiunturale in materia di edilizia abitativa, non sussistendo quelle ragioni di urgenza che possono legittimare il ricorso a tale strumento da parte del Governo e rileva la portata limitata del decreto-legge stesso e la sua sostanziale disorganicità. Afferma quindi la necessità di rimuovere le incertezze relative alla nuova disciplina urbanistica che hanno ostacolato l'intervento privato nel settore dell'edilizia residenziale e sottolinea la esigenza di dar libero corso alle risorse private, attraverso agevolazioni creditizie e il ricorso a un sistema di edilizia convenzionata. Conclude rilevando che i ceti meno abbienti non potranno acquisire la disponibilità di abitazioni qualora si ricorra a provvedimento come quello in discussione che ha solo fini politici, mentre più opportunamente potrebbe procedersi allo stanziamento di nuovi fondi per una incentivazione del settore in base alle norme già esistenti.

Il deputato Curti Ivano, dopo aver ribadito che in nessun modo sussistano ragioni di necessità e di urgenza che giustifichino il ricorso al decreto, afferma che il provvedimento in esame è del tutto negativo. Sottolinea che gli sforzi finanziari avrebbero dovuto essere diretti unicamente verso il settore dell'edilizia economica e popolare, ed afferma che a tale scopo più idonea avrebbe potuto essere una operazione finanziaria direttamente compiuta dallo Stato tramite l'assunzione di titoli. Segnala come l'onere per i mutuatari non si limiti al 5,50 per cento ma debba essere accresciuto sia del costo delle anticipazioni sia delle quote di ammortamento. Ritiene che il provvedimento sia diretto a ricostituire la liquidità delle imprese e i livelli produttivi anteriori al 1963, mentre è invece necessario che lo Stato intervenga nei confronti del settore privato non direttamente ma solo tramite manovre del saggio di interesse per abbassare il costo del denaro. Ricorda che gli istituti per l'edilizia economica e popolare sono perfettamente in grado, ove finanziati nelle misure previste complessivamente dal decreto, di portare a termine nel biennio il programma costruttivo ipotizzato. Conclude indicando le deroghe disposte alle norme del-

la legge n. 167 che, in mancanza di legge urbanistica, dovrebbe essere invece rigorosamente applicata.

{La seduta, sospesa alle ore 20,20, riprende alle ore 20,55}.

Il Presidente rinvia la seduta all'indomani 27 ottobre, alle ore 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

X (Trasporti) e XIII (Lavoro)

Mercoledì 27 ottobre, ore 11,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione del « Fondo assistenza sociale lavoratori portuali » (724) — Relatori: De Capua per la X Commissione; Bianchi Fortunato per la XIII Commissione.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

ORLANDI: Integrazione della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, recante disposizioni relative alla Corte dei conti (1426);

ROSATI ed altri: Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti (2459);

— Relatore: Piccoli — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

FINOCCHIARO: Modifica all'articolo 41 della legge 7 dicembre 1961, n. 1264, relativo alle riduzioni, *una tantum*, dell'anzianità di servizio per le promozioni del personale dipendente dall'Amministrazione della pubblica istruzione (2329) — Relatore: Colleselli — (*Parere della VIII Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Ispettorato generale dell'aviazione civile - per l'esecuzione di lavori di amministrazione diretta (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2269) — Relatore: Belci — (*Parere della V e della X Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Assegnazione, mediante sorteggio, del numero d'ordine progressivo alle liste ed alle candidature uninominali per le elezioni politiche ed amministrative (2530) — Relatore: Di Primio — (*Parere della II Commissione*).

Parere sul disegno di legge:

Norme sui licenziamenti individuali (2452) — (*Parere alla IV e alla XIII Commissione*) — Relatore: Di Primio.

Parere sulla proposta di legge:

DE MEO e DE LEONARDIS: Modifiche ad alcuni ruoli della Marina militare (*Urgenza*) (870) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Colleselli.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

PEDINI ed altri: Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della proprietà della colonia marina « Bresciana » di Pietraligure (896) — Relatore: Cattaneo Pettrini Giannina — (*Parere della VIII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Modifiche alla legge 7 dicembre 1959, n. 1083, istitutiva del Corpo di polizia femminile (1503) — Relatore: Rampa — (*Parere della I e della V Commissione*);

TERRANOVA ed altri: Norme per favorire la ripresa del teatro lirico e del concertismo

[1910] — Relatore: Russo Spina — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

Senatori TERRACINI e BITOSI: Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1955, n. 284, concernente modifiche alle norme della legge 10 marzo 1955, n. 96, e della legge 8 novembre 1956, n. 1317, relative a provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (2311) — Relatore: Semeraro — (*Parere della XIII Commissione*);

CERVONE ed altri: Esposizione della bandiera nazionale nelle aule scolastiche e nei pubblici uffici (2376) — Relatore: Greppi.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 27 ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia, effettuato in Belgrado il 7 maggio 1962, per l'integrazione dell'articolo 20, paragrafo 2, della Convenzione per la reciproca assistenza giudiziaria in materia civile e amministrativa, conclusa a Roma il 3 dicembre 1960 (*Approvato dal Senato*) (2642) — Relatore: Di Primio (*Parere della IV Commissione*);

Approvazione ed esecuzione degli scambi di note italo-jugoslavi effettuati in Belgrado il 23 febbraio ed il 16 maggio 1964 per la proroga dell'accordo per la pesca del 20 novembre 1958 (2674) — Relatore: Di Primio (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Di Primio;

Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e San Marino relativo alla fornitura di un contingente di tabacchi, effettuato in San Marino il 26 ottobre 1963 (*Approvato dal Senato*) (2524) — Relatore: Vedovato (*Parere della VI Commissione*);

Assistenza tecnico-militare alla Somalia e al Ghana per l'organizzazione delle Forze armate, della Polizia e della Guardia di finanza (*Approvato dal Senato*) (2568) — Relatore: Vedovato (*Parere della V, della VI e della VII Commissione*);

Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra l'Italia e la Colombia, concluso a Bogotá il 30 marzo 1963 (*Approvato dal Senato*) (2639) — Relatore: Vedovato.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

DAL CANTON MARIA PIA: Legittimazione per adozione a favore di minori in stato di abbandono (1489) — Relatore: Lucifredi;

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Modifica agli articoli del Codice civile: 269 (dichiarazione giudiziale di paternità), 271 (legittimazione attiva e termine) e 279 (alimenti) (154);

ALBERTINI ed altri: Modifiche agli articoli 233, 235, 244, 245 e 246 del Codice civile relativi alla legittimazione attiva e termine nelle azioni di disconoscimento di paternità (419);

QUINTIERI: Modifica degli articoli 467 e 577 del Codice civile ((174);

DURAND DE LA PENNE: Provvedimenti in favore dei figli illegittimi. Adeguamento delle disposizioni vigenti alle norme della legge 31 ottobre 1955, n. 1064 (2319);

— Relatore: Martini Maria Eletta.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 11 ottobre 1965, n. 1119, concernente la proroga della sospensione dei termini a favore dei danneggiati dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (*Approvato dal Senato*) (2704) — Relatore: Reggiani.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1966 — Relatore: Mariani.

Parere sul disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione degli scambi di note italo-jugoslavi effettuati in Belgrado il 28 febbraio ed il 16 maggio 1964 per la proroga dell'accordo per la pesca del 20 novembre 1958 (2674) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Lezzi.

Parere sui disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 9 milioni e 500 mila per pagamenti suppletivi relativi ai lavori di completamento della ferrovia metropolitana di Roma (linea Termini-Esposizione (2322) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Biasutti;

Concessione di un contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (*International Development Association* — I.D.A.) (*Approvato dal Senato*) (2565) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Pedini;

Assistenza tecnico-militare alla Somalia e al Ghana per l'organizzazione delle Forze armate, della polizia e della Guardia di finanza (*Approvato dal Senato*) (2568) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Lezzi.

Parere sulle proposte di legge:

DE MARIA e ERMINI: Istituzione di un Istituto di educazione sanitaria (899) — (*Parere alla VIII e alla XIV Commissione*) — Relatore: Gennai Tonietti Erisia;

ALMIRANTE: Riapertura dei termini per il pagamento dei debiti scaduti dell'Amministrazione dello Stato e per la sistemazione dei contratti di guerra (666) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Galli;

DE LEONARDIS ed altri: Sistemazione giuridica di alcune categorie del personale in servizio presso gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nell'Italia centro-meridionale (1411) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Barbi.

AMODIO: Modifica della legge 15 novembre 1964, n. 1162, relativa alla istituzione di una addizionale all'I.G.E. (2057) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Ghio.

Parere sulle proposte di legge:

MAROTTA VINCENZO: Trattamento di quiescenza del personale operaio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (1817);

CINCIARI RODANO MARIA LISA ed altri: Riscatto dell'anzianità di servizio ai salariati dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato inquadrati in ruolo con la legge 23 marzo 1962, n. 143 (2262);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Ghio.

Parere sulle proposte di legge:

DE MEO e DE LEONARDIS: Modifiche ad alcuni ruoli della Marina militare (870);

DE MEO e DE LEONARDIS: Modifiche ad alcuni ruoli organici degli ufficiali della Marina militare (2024);

— (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Fabbri Francesco.

Parere sulle proposte di legge:

GUADALUPI ed altri: Estensione ai palombari, sommozzatori e loro guide del personale civile e operaio del Ministero della difesa, delle disposizioni dell'articolo 1 della legge 7 ottobre 1957, n. 969 (216) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Gennai Tonietti Erisia;

MENGOZZI: Norme per l'ammissione nei ruoli direttivi della nuova scuola media degli insegnanti laureati in scienze agrarie od in ingegneria che abbiano particolari requisiti (1976) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Pedini.

Parere sulle proposte di legge:

DURAND DE LA PENNE: Modifiche alla legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (1433);

Senatore FENOALTEA: Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2561);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Ghio.

Parere sui disegni di legge:

Norme sul conferimento dell'incarico di traduttore interprete presso gli uffici giudiziari (1535) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Galli;

Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in Taranto (2588) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Lezzi.

Parere sulla proposta di legge:

Senatore RESTAGNO ed altri: Modificazioni e integrazioni alla legge 14 marzo 1957, n. 108, concernente il pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle amministrazioni dello Stato (*Approvato dal Senato*) (2564) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Lezzi.

Parere sui disegni di legge:

Integrazione della IV categoria manovali (coefficiente 148) della dotazione organica del

ruolo degli operai della Zecca (2456) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Barbi;

Istituzione di una indennità per il personale dell'ispettorato generale dell'aviazione civile, in servizio negli aeroporti, in sostituzione della partecipazione a mense gratuite di servizio dell'Aeronautica militare (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2693) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Barbi.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori PREZIOSI ed altri: Norme di modifica alla legge 23 giugno 1961, n. 520, sulla « Disciplina del rapporto di lavoro del personale estraneo alla Amministrazione dello Stato assunto per le esigenze dell'attività specializzata dei Servizi del turismo e dello spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale » (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (2570) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Barbi.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 27 ottobre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Riscatto dei servizi prestati alle dipendenze di Enti parastatali o di Enti e di istituti di diritto pubblico ai fini del trattamento di quiescenza statale (2426);

SCALIA e SINESIO: Interpretazione autentica ed integrale dell'articolo 5 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (1217);

— Relatore: Zugno — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

SCRICCIOLÒ: Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento dell'indennità di missione (1393) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

RAFFAELLI ed altri: Integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino (754);

MINIO ed altri: Provvedimenti a favore dei comuni e delle province (1764);

— Relatore: Patrini — (*Parere della II e della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

DAL CANTON MARIA PIA: Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (1724) — Relatore: Longoni — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, concernente la sospensione dell'imposta di fabbricazione sui filati di lana ed istituzione di un'addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata per le materie prime tessili di lana (2656) — Relatore: Bima — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FERRARI AGGRADI ed altri: Determinazione del reddito imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale (675);

BORRA ed altri: Determinazione del reddito imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale (1983);

— Relatore: Bima — (*Parere della V Commissione*).

Esame della proposta di legge:

BORSARI ed altri: Norme per la regolamentazione della gestione delle imposte sui consumi (1740) — Relatore: Zugno — (*Parere della II Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Assistenza tecnico-militare alla Somalia e al Ghana per l'organizzazione delle Forze armate, della Polizia e della Guardia di finanza (*Approvato dal Senato*) (2568) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: De Meo.

Esame delle proposte di legge:

PEDINI ed altri: Norme integrative del capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano (1814) — Relatore: Natali — (Parere della III Commissione);

Senatori RESTAGNO ed altri: Modificazioni e integrazioni alla legge 14 marzo 1957, n. 108, concernente il pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle amministrazioni dello Stato (*Approvato dal Senato*) (2564) — Relatore: Buffone — (Parere della III e della V Commissione).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LENOCI ed altri: Revisione dell'organico degli ufficiali del ruolo di amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico (799);

FORNALE e JOZZELLI: Revisione dell'organico degli ufficiali del ruolo amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico (976);

— Relatore: Buffone — (Parere della V Commissione).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Riordinamento e ammodernamento dell'arsenale della Marina militare di Taranto (2588) — Relatore: Leone Raffaele — (Parere della V Commissione).

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatore ROSATI: Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2513) — Relatore: Buffone.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione di scuole materne statali (1897) (Parere della II, della V e della IX Commissione);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Obbligatorietà della scuola materna per minorati dell'udito (148) — (Parere della V Commissione);

LEVI ARIAN GIORGINA ed altri: Istituzione di scuole statali per l'infanzia (*Urgenza*) (938) (Parere della I, della II, della V e della IX Commissione);

— Relatore: Rampa.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

ROMANATO e PIZALIS: Norme per l'assunzione nel ruolo dei presidi di concorrenti idonei (1129);

LEONE RAFFAELE: Norme per l'assunzione nei ruoli organici dei presidi o capi di istituto in possesso di particolari requisiti o condizioni (1777);

— Relatore: Racchetti.

Esame della proposta di legge:

NANNINI: Norme relative ai concorsi ed alle nomine dei presidi nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado (2279) — Relatore: Racchetti.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Modifiche all'ordinamento universitario (2314) — Relatore: Ermini — (Parere della V Commissione);

VALITUTTI: Modifica alla legge 21 luglio 1961, n. 685, per l'ammissione delle diplomate degli istituti tecnici femminili e della scuola di magistero professionale per la donna alle facoltà universitarie (2285) — Relatore: Fusaro.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 settembre 1965, n. 1022, recante norme per l'incentivazione dell'attività edilizia (*Approvato dal Senato*) (2701) — Relatore: Baroni — (Parere della V e della VI Commissione).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni e aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1685) — Relatore: Colasanto — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 9 milioni 500 mila per pagamenti suppletivi relativi a: lavori di completamento della ferrovia metropolitana di Roma (linea Termini-Esposizione) (2322) — Relatore: Canestrari — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Trasporto di persone sugli autoveicoli (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (2413) — Relatore: Amodio — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

DI PIAZZA ed altri: Norme integrative della legge 14 novembre 1961, n. 1268, sulla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo (2205) — Relatore: Macchiavelli.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

MACCHIAVELLI ed altri: Riordinamento del registro italiano navale (2022) — Relatore: Sinesio.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disposizioni in materia di affitto a conduttori non coltivatori diretti (1527) — Relatore: Fornale — (*Parere della IV Commissione*);

Autorizzazione di spesa per l'applicazione delle leggi 21 luglio 1960, n. 739, 14 febbraio 1964, n. 38 e 26 luglio 1965, n. 969, anche a favore delle aziende agricole danneggiate dalle calamità naturali verificatesi posteriormente al 31 agosto 1965 (*Urgenza*) (2661) — Relatore: Radi — (*Parere della V Commissione*);

Apporto di nuovi fondi all'Azienda di Stato per le foreste demaniali (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2571) — Relatore: Radi — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

TRUZZI ed altri: Costituzione di enti tra produttori agricoli per la tutela dei prodotti (275) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della XII Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 27 ottobre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

DE MEO ed altri: Estensione all'Ente autonomo Fiera di Foggia degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno (2177);

GIOIA ed altri: Estensione alle Fiere di Palermo, Messina, Reggio Calabria, Foggia e Cagliari degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno (2401);

— Relatore: Di Vagno — (*Parere della V e della VI Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 27 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori BERNARDINETTI ed altri: Provvedimenti in favore delle vedove e degli orfani di guerra e delle vedove e degli orfani dei caduti per causa di servizio (*Approvata dalla*

X Commissione permanente del Senato) (1902) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della I e della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte e del disegno di legge:

BARBI ed altri: Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro e degli orfani di caduti sul lavoro nelle Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali e degli Enti pubblici (156) — Relatore: Gitti — (*Parere della I e della V Commissione*);

CENGARLE ed altri: Norme per l'occupazione del personale civile italiano licenziato da organismi militari internazionali o di singoli Stati esteri, facenti parte della Comunità atlantica, operanti in Italia o all'estero (313) — Relatore: Quintieri — (*Parere della I, della IV, della V e della XII Commissione*);

DE' COCCI ed altri: Modifiche alla legge 24 febbraio 1953, n. 142, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi per servizio e degli orfani dei caduti per servizio (392) — Relatore: Pucci Ernesto — (*Parere della I e della XII Commissione*);

RUSSO SFENA ed altri: Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 marzo 1958, n. 308, recante l'assunzione obbligatoria al lavoro dei sordomuti (428) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

Determinazione di una sanzione penale nei confronti dei privati datori di lavoro contravventori alle disposizioni della legge 13 marzo 1958, n. 308, contenente norme per l'assun-

zione obbligatoria al lavoro dei sordomuti (2321) — (*Parere della IV Commissione*);
— Relatore: Guerrini Giorgio.

Esame delle proposte di legge:

DI MAURO LUIGI ed altri: Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani (963);

DE MARZI FERNANDO ed altri: Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani (1431);

— Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della XII Commissione*).

Parere sulla proposta di legge:

DE MARZI FERNANDO ed altri: Modifiche e integrazioni delle leggi 25 luglio 1956, n. 860 e 29 dicembre 1956, n. 1533, a favore dell'artigianato (964) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: De Marzi Fernando.

Esame della proposta di legge:

GELMINI ed altri: Modifiche alle norme delle leggi 26 dicembre 1956, n. 1533, e 25 luglio 1956, n. 860, sulla composizione degli organi di amministrazione delle casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani e delle commissioni provinciali per l'artigianato (2581) — Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della XII Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23,45.